

Matteo Belli

Dalla Rassegna Stampa

• 2008

“Un abbagliante lavoro attoriale.”

Voto: Eccellente

“Belli, attore prodigioso, trasformandosi alternativamente in Dante, nella sua guida spettrale, Virgilio, e nei più vari personaggi, propone quel viaggio in chiave umoristica, senza evitare di diventare serio (e molto serio) quando la situazione lo richiede.

Così, mentre docenti di vario assortimento opprimono gli alunni con il disprezzo e l'arroganza e le loro vittime ricorrono a tutte le marachelle che gli vengono in mente per resistere e mascherare le proprie carenze, si apre davanti allo spettatore – tra l'attonito e l'affascinato (né si notano le quasi due ore di durata) – il panorama accecante di questa Summa della sensibilità, delle conoscenze, dei costumi, delle altezze e degli abissi della società medievale, che è qui specchio di tutta la comunità umana. [...]

Una colossale ovazione, certamente molto meritata, ha salutato la sera del debutto questo spettacolo tanto originale e tanto divertente. Forse, qualche spettatore entusiasta si deciderà a leggere, una volta per tutte e con il ricordo del rifacimento di Belli, il testo immortale: sarebbe la felice conseguenza di questa nobile impresa.”

**Ernesto Schoo LA NACION BUENOS AIRES ARGENTINA
16/03/2008**

• 2007

“Sembra impossibile che un uomo solo sia quell'orchestra di voci, rauche, acute, indifese, aggressive, infernali.

Che un solo corpo sia così di gomma da mutarsi da curvo servo della gleba in vacuo cavaliere con uno scatto, un ergersi, un rammollire la tensione dei fianchi.

Matteo Belli trascina nel mondo iperbolico dei giullari medievali: in filastrocche, scilinguagnoli, contrasti che annunciano già il teatro, imitazioni laiche della Passione di Cristo per giustificare il contastorie sottoposto a processo dai potenti.”

Massimo Marino IL CORRIERE DI BOLOGNA 8/11/2007

“Scopo di questa messinscena è stato quello di riportare e ricreare la musicalità della terzina dantesca in endecasillabi e di evocare tutta l'immediatezza e la vitalità di questi versi, scelti tra i canti più famosi e più teatrali. Uno spettacolo molto apprezzato in cui l'attore bolognese dimostra tutta la sua esperienza e bravura passando dal mimo ai cambi di registro senza trascurare la sua arte giullaresca nell'interpretazione di vari personaggi.”

Elisa Albertini L'ARENA – VERONA 7/06/2007

- **2005** “L'artista italiano ha dato sfoggio di doti straordinarie fra il mimo, la vocalizzazione e la rappresentazione dei personaggi, con un lavoro realmente spossante che ha portato a termine nell'arco di circa un'ora e mezza ininterrotta.”

Gómez Orts LA VERDAD, ELCHE, SPAGNA 26/10/2005

“Ascoltando in un emozionato e commosso silenzio il suo Concerto per voce sola, ‘Il suo-no del paesaggio’, un percorso rapido e intenso per due secoli di poesia italiana, da Fo-scolo a Zanzotto, (...) Matteo Belli poteva evocare il fantasma scenico, così potente, del suo maestro, Carmelo Bene. Ma Belli, che pure molto ha imparato da Bene, della grande scuola del maestro fa una sua rivisitazione meno tesa a scandalizzare diabolicamente i benpensanti e più addentro in una sensibilità sonora e carnale della parola. (...) La sua voce ci ha fatto sentire che cosa veramente significa la frase frusta e abusata: ‘immortalità dei classici’.”

Paola Azzolini – L'ARENA 09/06/2005

- **2004** “Dalla sua formazione come mimo, Matteo trae l'idea che il gesto debba essere reinventa-to, pertanto non imita letteralmente le gestualità naturali, ma suggerisce, indica, sottinten-de, fa immaginare. Con differenti forme di andamento e gestualità, movimenti cadenzati e intonazioni vocali, crea personaggi pieni di vita.

Ariane Mottola PALCO & PLATÉIA / BRASILE 06/2004

- **2002** “La lingua di Giorgio Manganelli, nella sua ricercatezza e letterarietà, nel suo parafrasare e ricreare ironicamente, ha una sua connaturata teatralità, una sua forza e presenza sceni-ca. Risulta evidente quando a darle corpo è un attore come Matteo Belli, anche lui ironico giocoliere con le parole e i loro suoni, cui presta toni, colori, suggestioni, sottolineature, sottrazioni. Con lui una Katia Pietrobelli capace di echi e vibrazioni inquietanti e suggesti-ve. (...) In scena due baldacchini contrapposti che racchiudono l'essenziale scrivania di Amleto e stoffe e panneggi del boudoir della principessa, in cui due solitudini creano que-sto dialogo a distanza in cui perdersi tra invenzioni, contaminazioni linguistiche e lettera-rie.”

Paolo Petroni IL CORRIERE DELLA SERA 29/11/2002

“Il palco, materialmente nudo, è invaso dalla magia interpretativa di un unico attore che rievoca paesaggi e realtà lontane. Attraverso la brillante mimica e la straordinaria recita-zione, Matteo Belli, in ‘Genti, intendete questo sermone’, dà vita, riportandoli sulla scena, a testi letterari dimenticati nell'antica epoca medievale.”

Stefania Mottola IL TEMPO 22/11/2002

“Attenzione, avvistato a Roma un tornado di bravura: si chiama Matteo Belli (...) un con-centrato di adrenalina attoriale, bufera gestuale, un tornado giullaresco in grado di metterti in piedi uno spettacolo a quattro dimensioni che porta il Medioevo ai nostri giorni (...) Di Belli si è già parlato come di un nipotino di Dario Fo. Definizione lusinghiera, ampiamente veritiera, ma che potrebbe limitarlo: Matteo è una polveriera di talenti, fonici e mimetici.”

Rossella Battisti L'UNITÀ 18/11/ 2002

“Matteo Belli, narratore di straordinarie capacità comunicative, affabulatore di talento, dà voce e corpo ai versi virgiliani (...) per sottolineare la vocalità che si fonde con il ritmo mu-sicale fino a dare alla parola una straordinaria dignità scenica, in una sorta di magica al-chimia con il corpo dell'attore. (...) Immagini di struggente bellezza e dolore sottolineate dalla luce che ne delinea i contorni plasmandoli in eleganti visioni mentre dal vivo le note di un pianoforte (eseguite da Paolo Vivaldi, autore anche delle musiche) e quelle di un vio-lino e di un violoncello evidenziano il gioco sinfonico che sostiene l'affabulazione dell'attore.”

Titti Danese SIPARIO 10/2002

“Notevole la capacità nell'uso dei risuonatori da parte del protagonista che sfocia in una virtuosistica e diplofonica partitura vocale proprio nella guida dell'eroe virgiliano: la Sibilla”

Valerio D'Annunzio F DUEMILA 07/2002

"Del protagonista-autore, che aveva a suo tempo mosso i primi passi come mimo e fantsista, basta scorrere il curriculum per avere il senso di scelte sempre coerenti e mirate; nell'ambito di una ricerca già matura sull'espressività e la corporeità della parola poetica si può inserire anche questo Concerto, creazione tutt'altro che scontata e anzi tesa da un'originale e avvolgente pienezza comunicativa. (...) Il pericolo della declamazione, è bene chiarirlo subito, non verrà neppure sfiorato da lontano."

Sergio Colomba IL RESTO DEL CARLINO 09/05/ 2002

• **2001**

“Una serata indimenticabile per gli amanti del teatro. La magia di una maschera teatrale invidiabile. E a questo aggiunge una voce potente e fine, la cui gamma registra i toni di un mezzosoprano, passando per il tenore per arrivare al baritono. Le finezze delle espressioni dell'anima umana sono possibili perché Belli non solo governa il mestiere dell'attore con sottigliezza da maestro, ma anche perché la sua interpretazione nasce da uno spirito raffinato, lucido, tenero e sofferente di fronte alla misera condizione umana. Belli è un'anima tenera che utilizza l'ironia, il riso e la giulleria per poter sopravvivere in mezzo a tanta sordità.”

Arlette Neyens

**EL PIONERO DE VILLA LA ANGOSTURA / PATAGONIA, ARGENTINA
10-11/2001**

“Belli ha il piglio dell'affabulatore, la violenza espressiva di un carattere appassionato, lo stile del classicista. Ha saputo mettere in opera una macchina scenica - tre musicisti (Paolo Vivaldi, Teresa Ceccato, Elena Lera) e se stesso - capace di trascorrere dai fiumi di sangue ai Campi Elisi senza inceppi. Ma se il filo non si rompeva e il ritmo restava costante e progressivo, l'espressione rendeva ogni tappa irripetibile. Belli ha avuto la perizia, pur costringendo il proprio volto a smorfie estreme, di aver smorzato ogni volta che c'era da smorzare. (...) Allora veramente era palpabile, sulla ribalta, quell'equilibrio che è la password del Paradiso virgiliano.”

Anna Valerio L'ARENA - IL GIORNALE DI VERONA 11/06/2001

• 2000

“Al di là di una voce che gli permette di assumere cambi di registro e di tono, presenta una eloquente duttilità corporea: lo strumento espressivo per eccellenza. E' qui che assume rilevanza la tecnica giullaresca nel dividersi in molteplici personaggi a partire da un lavoro con il corpo e con la voce (...) mediante una magica metamorfosi.”

Susana Freire LA NACION / ARGENTINA 21/11/2000

• 1999

“In realtà è un fenomeno curioso: ha inventato una lingua; maccheronica e dialettale, gustosa e incredibilmente espressiva, ha un corpo di gomma, una gestualità e una mimica facciale fantastiche, una comicità surreale e naturale, è allo stesso tempo uomo e oggetto, carnefice e vittima, esilarante e tristissimo.”

Cristina Cossu L'UNIONE SARDA 05/06/1999

• 1996

“È certo che si tratta di un giullare in cerca di un nuovo teatro popolare. Poetico, travolgente e geniale, Matteo Belli è un artista con l' "A" maiuscola. Il suo spettacolo ha incantato il pubblico: al di là della comicità sostanziale, Belli ha stupito lo spettatore per l'alto livello teatrale: una poesia che ha saputo commuovere e far sorridere per quasi due ore.”

Mara Varoli GAZZETTA DI PARMA 09/12/1996

“Belli mostra grandi capacità reggendo da solo la scena per oltre cento minuti. Nel suo spaziare da Adamo ai rasoi elettrici, il monologo su Piloni è tra i più riusciti.

Regge il paragone con la famosa ode a Beccalossi di Paolo Rossi.

Maurizio Nicita LA GAZZETTA DELLO SPORT 15/11/1996

“Giovane attore di grande versatilità: interpreta circa sessanta personaggi, usa correttamente venti dialetti e grammelot in un linguaggio che fonde l'arte affabulatoria italiana, la commedia dell'arte, l'ironia di Woody Allen e sofisticate tecniche mimico-gestuali.”

Simona Morgantini HYSTRIO 10-12/1996

• 1995

“Uno spettacolo che ha dimostrato ancora una volta come si possono ottenere degli ottimi risultati senza disporre di grossi mezzi ma solo con una grande dose di entusiasmo e bravura. Non è difficile pronosticare a Matteo Belli una carriera nel mondo dello spettacolo.”

Tullio Tamanini TRIESTE OGGI 13/01/1995

“Belli è un nipotino moderno di Dario Fo: è uno straordinario affabulatore che tiene scena e fa tutto da solo. Il palcoscenico resta vuoto e lui lo domina con la sua scattante mobilità fisica e una mimica eccezionale senza mai fermarsi né perdere un colpo, con lo stile di un grande attore fantasista.”

Liliana Bamboschek IL PICCOLO 08/01/1995

• 1994

“Aveva trionfato in una corrida di “Riso in Italy” qualche anno fa senza quasi aprire bocca. Senza aver perso per strada nulla della sua fregolistica capacità d'immedesimazione e d'imitazione fantastica, il nuovo Belli è diventato un affabulatore di storie umane e divine.”

Nico Garrone LA REPUBBLICA 30/12/1994

“Bravo soprattutto nel calarsi all'inizio con velocità supersonica in un esilarante monologo esistenziale.”

Franco Quadri LA REPUBBLICA 7 10/1994

“Vero acrobata della dizione.”

Masolino d'Amico LA STAMPA 25/09/1994

“Disponendo solo di un corpo e di una voce usati con prodigiosa duttilità e fantasia inesaurita, Matteo Belli lasciato a se stesso lascia senza fiato. Non c'è scuola che possa insegnare certe effervescenze, certe capacità imitative e soprattutto quell'inventiva nel creare situazioni paradossali.”

Gianna Gelmetti SIPARIO 05/1994

• 1991

“L'evento da non perdere (stasera) è la performance del grande mimo Matteo Belli, in grado di trasformarsi in biglietto da diecimila lire destinato all'apposita macchina in cambio di benzina. Con volto impassibile e gestualità calibratissima, Belli è un autentico prodigio antropomorfo sia che assuma la fisionomia della candela o che reciti la parte del pollo.”

Marco Caporali L'UNITÀ 07/ 12/1991

Contatti

Associazione Ca' Rossa - Centro Teatrale per l'Oralità

• **DIRETTORE ARTISTICO:** Matteo Belli

web site: www.matteobelli.net

email: belli.matteo@gmail.com

cellulare: +39 335 7054129

• **DIRETTORE TECNICO:** Luigi Sermann

web site: www.mann74.com

email: mann74@tele2.it

cellulare: +39 393 9844510

• **ORGANIZZAZIONE PROMOZIONE:** Maurizio Sangirardi

email: maurizio.sangirardi@fastwebnet.it

cellulare: +39 339 3953869

• **WEB DESIGNER:** Mirella Pagin

web site: www.mimmagini.it

email: pamir.13@gmail.com

cellulare: +39 347 9066685